

COMMISSIONE STATUTO

Verbale della riunione del 4 Marzo 2011

La seduta si apre alle ore 14:45 presso la Sala del Consiglio del Rettorato per discutere il seguente ordine del giorno:

Ordine del Giorno

- 1) Approvazione del verbale della riunione precedente
- 2) Rete di sedi
- 3) Lista delle azioni
- 4) Varie ed eventuali

Presenti

X	Barozzi Giovanni Sebastiano	X	Gatti Giuseppe
X	Bosi Andrea	X	Leali Francesco
X	Calabrò Giuseppe	X	Ossicini Stefano
X	Di Toma Paolo		Canullo Lorenzo (Dirigente Direzione legale)
X	Donini Massimo	G	Pinti Marcello
X	Ferrari Andrea	X	Porro Carlo Adolfo
X	Fontana Daniela	X	Tomasi Aldo (Presidente)
X	Frigni Daniela	X	Zini Angela

Risulta assente giustificato il dott. Pinti. Il personale della Direzione legale non è presente, come comunicato al Rettore in occasione della seduta precedente, in quanto impegnato nella partecipazione ad un corso di formazione obbligatoria in deontologia forense, organizzato dal locale consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

1. Approvazione dei verbali della riunione precedente

Il dott. Leali dichiara di aver ricevuto dal dott. Pinti bozza del verbale della riunione precedente ma di non aver completato la parte di propria competenza. La Commissione rinvia l'approvazione del verbale alla seduta del 9 marzo 2011.

2. Reti di sedi

Il prof. Ossicini introduce il documento "Struttura bipolare di Ateneo" - bozza per una discussione nell'ambito della Commissione Istruttoria per la revisione dello Statuto. Il documento nella prima parte descrive la realtà della sede reggiana a 12 anni dall'approvazione del modello a reti di sedi e propone i punti dell'attuale Statuto ad essi specificamente riferiti.

Successivamente il documento sottolinea la necessità di ribadire, da parte dell'Ateneo, la volontà o meno di mantenere tale struttura al di là della semplice costituzione dei dipartimenti e sottolinea come, nel caso in cui si riconosca il valore del modello a rete, si renda necessario ripensare radicalmente il sistema di "rappresentanza" delle Sedi nei vari organi statutari, applicando il principio di "pari dignità". Descrive, inoltre, la necessità di definire un sistema organico che configuri a Reggio Emilia una reale struttura di Sede Universitaria, obiettivo che il documento dichiara essere tuttora lontano da un pieno conseguimento, sia nelle valutazioni interne all'Ateneo, sia nella percezione complessiva da parte della comunità locale reggiana e dei suoi principali protagonisti.

Infine il documento, nell'ottica di ribadire la struttura a rete, propone alcuni specifici temi di discussione relativamente alla necessità di:

- 1) Assicurare un riparto di risorse finanziarie tali da garantire condizioni di sviluppo omogeneo tra le sedi, eventualmente attraverso la creazione di un bilancio separato e di un piano triennale separato;
- 2) Ridefinire l'attuale "Conferenza consultiva interprovinciale" come un organo che possa esprimere una reale rappresentanza della sede reggiana all'interno dell'Ateneo (Consiglio di Amministrazione) ed esplicitare meccanismi di garanzia di una equa rappresentanza delle sedi negli organi centrali;
- 3) Riconoscere a livello di Statuto l'"asimmetricità" delle due sedi (presenza di una sede storica e di una di recente costituzione), valutando l'eventualità di prevedere un unico Prorettore di sede (Rettore Vicario) con compiti ben definiti, un Comitato di gestione della sola sede di Reggio e di un eventuale "responsabile amministrativo" della Sede.

Il documento si chiude proponendo alcune parti dello statuto dell'Università dell'Insubria, anch'essa articolata in due sedi: Varese e Como.

Il Rettore apre la discussione sottolineando come, attualmente, il Prorettore di Reggio Emilia abbia già ampia delega in fatto di rappresentanza dell'Ateneo sul territorio, sicuramente maggiore rispetto al prorettore modenese e come, per tradizione, abbia maggiore autonomia nella gestione dei rapporti con il territorio, benché entrambi abbiano poteri di vicari. Sottolinea, inoltre, come da qualche anno sia stata introdotta all'interno dell'Ateneo la prassi di produrre il conto economico attraverso l'analisi dei singoli corsi di laurea e dei dipartimenti, arrivando ad un quadro molto chiaro della situazione delle sedi, e come, nello stesso periodo, si siano distribuite le risorse secondo percentuali tendenzialmente più che proporzionali alla numerosità della sede. Il Rettore sottolinea come il Comitato Interprovinciale, già attivo, sia stato effettivamente poco coinvolto nella politica di Ateneo. Il Rettore, infine, conclude riportando la situazione delle quattro attuali Facoltà di Reggio, due delle quali (Ingegneria e Scienze della Comunicazione e dell'Economia) hanno numerosità tale da garantire la costituzione di nuovi dipartimenti mentre due (Agraria e Scienze della Formazione) sono attualmente costituite da un numero di docenti molto lontano dai minimi di legge. Il Rettore, infine, dichiara come le due Facoltà si stiano muovendo già da tempo per cercare di costruire progetti comuni con altri docenti dell'Ateneo e cita il caso di Agraria, attualmente in fase di discussione con Bioscienze e Biotecnologie e di Scienze della Formazione per cui si potrebbe trovare un possibile punto d'incontro con Lettere.

Il prof. Ferrari entra nel merito della rappresentanza delle sedi all'interno degli organi di Ateneo e sottolinea come attualmente il prorettore sia nominato dal Rettore al termine dell'elezione. Nel caso in cui fosse prevista una delega diretta per la sede reggiana e l'eliminazione di un prorettore modenese sarebbe opportuno prevedere una candidatura doppia di Rettore e Rettore Vicario. Inoltre, sottolinea come la rappresentanza della sede reggiana potrebbe essere facilmente garantita a livello di Senato Accademico - come è attualmente - ma più difficilmente all'interno del Consiglio di Amministrazione, pensato per essere costruito sulla base di competenze specifiche e non di rappresentanza culturale o territoriale. Il prof. Ferrari ribadisce come l'attuale bilancio di Ateneo permetta di tenere sotto controllo le specifiche voci relative alle sedi ed alle strutture che fanno capo ad esse. Esprime, inoltre, la convinzione che non sia tanto il bilancio a determinare l'effettivo quadro degli equilibri tra le sedi quanto, piuttosto, l'attenta analisi delle relazioni che vengono ad esso accompagnate.

La prof. Fontana sottolinea come le dimensioni medio-piccole dell'Ateneo richiedano una politica unitaria, diretta da un Rettore forte, così come è dipinto dall'attuale legge, che sia effettivo rappresentante di entrambe le sedi. Per questa ragione vede difficilmente realizzabile una sorta di autonomia amministrativa ed economica delle sedi.

La dott. Zini esprime la convinzione che Reggio abbia una propria specificità e che abbia trovato, nel tempo, un'ottima capacità di interloquire con l'Università. Ritiene che il territorio tragga grande beneficio dalla presenza attiva dell'Ateneo, come nel caso del Tecnopolo Meccatronico, e che possa essere a sua volta di supporto per la crescita della struttura universitaria. Auspica, inoltre, che si possano trovare modalità per garantire una ancora maggiore valorizzazione delle risorse locali, magari attraverso il coinvolgimento di una Consulta che sia espressione del territorio, di una opportuna rappresentanza all'interno delle istituzioni di governo e attraverso l'istituzione di una figura ben riconoscibile, come quella di un Rettore Vicario. La dott. Zini conclude facendo notare come potrebbe essere significativo mantenere intorno al minimo di legge il numero dei docenti necessari a costituire i nuovi dipartimenti, in modo da non creare barriere insormontabili per le attuali Facoltà.

Il prof. Barozzi interviene a favore delle proposte presentate dal documento iniziale, in quanto espressione di sentite esigenze della sede reggiana e, dunque, chiaramente indicative di reali necessità. Ribadisce come possa essere presa in considerazione la possibilità di un certo decentramento amministrativo che renda più efficace l'azione sul territorio e come possa essere ragionevolmente prevista la figura di un rappresentante vicario, eletto insieme al Rettore, con specifiche deleghe per Reggio Emilia. Suggestisce che si possa prevedere anche la figura di un "vicedirettore generale" o di una figura equivalente delegato alla gestione della sede di Reggio Emilia e che la Consulta Territoriale, sicuramente presente per garantire la partecipazione del territorio, possa indicare una rosa di nomi di persone di alto profilo tra le quali scegliere i rappresentanti per il Consiglio di Amministrazione. In conclusione il prof. Barozzi sottolinea la centralità dei futuri dipartimenti per la presenza attiva sul territorio e, dunque, la necessità di una reale presenza su entrambe le sedi.

Il prof. Di Toma sottolinea come sia necessario distinguere il Rettore dalla sede che occupa, ed in quest'ottica sostiene l'idea che il Rettore debba essere l'unico rappresentante delle due sedi ed esprime il timore che l'istituzione di una carica di Rettore Vicario per Reggio Emilia possa equivalere all'istituzionalizzazione di un Rettore rappresentante di Modena. Il prof. Ossicini interviene chiarendo che la figura di un Rettore Vicario non riduce la rappresentatività unitaria dell'Ateneo da parte del Rettore, che potrebbe benissimo provenire da uno dei dipartimenti reggiani, ma che vuole prefigurare, piuttosto, una maggiore attenzione verso il territorio reggiano. Il prof. Di Toma conclude ribadendo come sia il Consiglio di Amministrazione l'organo che, nell'attuale quadro legislativo, deve essere reale portavoce di una politica di sviluppo equilibrato delle due sedi e come sia necessario garantirne un'adeguata composizione.

Il dott. Leali interviene ponendo l'attenzione sulla necessità di tutelare l'indiscutibile ricchezza del territorio reggiano attraverso la politica culturale ed economica di Ateneo piuttosto che attraverso l'istituzione di cariche e la duplicazione di ruoli amministrativi, contraria, tra l'altro, allo spirito di legge, orientato alla drastica semplificazione di processi e strutture. Ribadisce che, pur nel rispetto dell'esigenza dei colleghi reggiani di sentirsi maggiormente rappresentati, sarebbe bene creare le condizioni per una maggiore collaborazione tra le parti, nell'ottica di un miglioramento dell'offerta formativa e della ricerca scientifica che non può che trarre beneficio dall'integrazione delle reciproche competenze e specificità piuttosto che dalla loro separazione. Ricorda infine la necessità, a livello di Statuto, di operare per garantire la stabilità delle strutture e l'omogeneità culturale sia scientifica che didattica (in primis nei dipartimenti) necessaria per gestire un transitorio che dovrà rendere capace l'Ateneo di rinnovarsi significativamente nel giro di pochi anni. Per tale ragione ritiene di non poter operare scelte, come l'abbassamento dei limiti minimi per la costituzione dei dipartimenti, che mirino a salvaguardare interessi particolari piuttosto che garantire lo sviluppo futuro. Conclude ribadendo la necessità di salvaguardare l'unitarietà dell'Ateneo attraverso un unico Rettore, investito della piena responsabilità, eventualmente coadiuvato da prorettori delegati su specifici temi ed attraverso un unico bilancio che permetta di fare, come adesso, specifiche valutazioni sull'efficienza delle strutture di Ateneo, qualunque sia la sede di riferimento.

Il prof. Ferrari porta all'attenzione dei presenti a valutare come sia la presenza costante dei docenti e del personale nelle sedi a dare la misura della reale rappresentanza e partecipazione dell'Ateneo alle vicende del territorio e sottolinea, dunque, la necessità di mantenere e tutelare la presenza fisica del personale

sulle sedi reggiane. A tal proposito invita a valutare la pericolosità della sola creazione di sovrastrutture intermedie che possano prescindere dal rendere vive le sedi di lavoro e ribadisce la necessità di chiarire il ruolo all'interno dell'Ateneo di una eventuale consulta territoriale. Nasce un rapido scambio di opinioni tra i presenti sulla condivisione di spazi e strutture diverse da parte di gruppi caratterizzati da orientamenti culturali distinti come nel caso dell'attuale Facoltà di Scienze della Comunicazione ed Economia di Reggio Emilia, esperienza brevemente riportata dal prof. Di Toma. Emerge come l'attuale situazione dell'Ateneo non possa che portare, comunque, ad avere dipartimenti dislocati su più sedi fisiche, come, tra l'altro già accade in alcuni casi presenti in Ateneo.

La prof. Fontana ribadisce la necessità di semplificare le strutture universitarie e l'apparato amministrativo e propone che il Rettore nomini un rappresentante di sede all'interno del CdA; il prof. Donini, tuttavia, specifica come tale eventualità sia incompatibile, per legge, con la possibilità che quella stessa persona copra anche la carica di prorettore. Il prof. Donini, successivamente, insiste sulla necessità che si trovi proprio all'interno del CdA la capacità e la modalità di interagire efficacemente sul territorio.

Il sig. Gatti ritiene che, in ogni caso, i ruoli dei prorettori o del rettore vicario debbano essere specificati all'interno dello Statuto e cita, ad esempio, lo Statuto dell'Università dell'Insubria. Il prof. Porro, a proposito sottolinea come il ruolo dei prorettori sia da considerare per lo più operativo e, dunque, compatibile con una collocazione territoriale, soprattutto in riferimento a sedi tanto vicine.

Il rettore conclude la seduta sottolineando come la rete di sedi debba essere soprattutto costruita su base culturale e come debba nascere attorno a progetti seri e condivisi all'interno dei dipartimenti.

3. Lista delle azioni

Al termine della discussione vengono incaricati i prof. Tomasi, Ossicini e Donini, con il supporto del dott. Leali, di proporre un articolato che consideri le possibili alternative discusse per portarlo in approvazione in data 11 marzo prossimo.

Il Rettore propone il seguente OdG per la riunione del 9 marzo 2011:

- 1) Approvazione dei verbali delle riunioni precedenti
- 2) Discussione finale sui dipartimenti
- 3) Discussione sulla struttura delle scuole.
- 4) Lista delle azioni
- 5) Varie ed eventuali

4. Varie ed eventuali

Il Rettore anticipa che al termine di tale fase verranno discussi in modo integrato, sulla base della dettagliata legge attuale, struttura, composizione e nomina di: Rettore, Senato Accademico, Direttore Generale e Consiglio di Amministrazione .

La seduta è tolta alle ore 17.45.

Modena, lì 05/03/2011

Il Presidente

Aldo Tomasi

I segretari verbalizzanti

Francesco Leali, Marcello Pinti